



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Al rombo del cannon

Lunedì 10 dicembre 2018, alle ore **17.00**, in collaborazione con l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, presso l'Auditorium dell'Istituto (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma, sarà presentato il volume ***Al rombo del cannon. Grande guerra e canto popolare***, di **Franco Castelli, Emilio Jona, Alberto Lovatto, Neri Pozza**, 2018. Intervengono: **Felice Liperi, Alessandro Portelli**. Contributi musicali: **l'Albero della Libertà**.

La prima guerra mondiale, conclusasi un secolo fa, fu un bagno di sangue senza precedenti, che all'Italia costò seicentomila morti e oltre un milione di feriti. Eppure, nonostante l'orrenda carneficina, la Grande Guerra fu anche una straordinaria fucina di canti popolari. Durante il conflitto si cantò molto, come non era mai avvenuto in passato e come non avverrà più nel futuro, ma mentre i canzonieri ufficiali risuonarono di inni patriottici colmi di retorica, la guerra realmente cantata dalle classi popolari ci raccontò il dolore della partenza, l'orrore della trincea, la morte negli assalti alla baionetta, lo strazio delle famiglie, il lutto infinito di un'intera popolazione che vedeva decimata la sua gioventù.

Il volume compendia gli esiti di un'ampia ricerca effettuata, nel corso di molti anni, dagli autori del libro e dai maggiori ricercatori italiani di cultura orale tra i soldati reduci da quel conflitto e tra le persone che ne hanno conservato memoria. Corredato da illustrazioni d'epoca e accompagnato da due cd con 161 registrazioni originali, il libro restituisce le ansie, gli affetti, le sofferenze, le invettive, in una parola le passioni di chi partecipò a quell'immane conflitto, che fu un'immersione terribile e cruenta nella modernità e nei suoi nuovi terrificanti strumenti di morte: cannoni a lunga gittata, aeroplani, carri armati, gas asfissianti.

Franco Castelli dirige il Centro di cultura popolare «G. Ferraro» presso l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (Isral). Oltre a saggi sulle fonti orali, ha pubblicato lavori sulla ritualità carnevalesca e sulla poesia dialettale.

Emilio Jona, poeta, narratore, commediografo, saggista. Tra i suoi libri: di cultura popolare, *Cantacronache. Un'avventura politico-musicale degli anni cinquanta* (1995, con M.L. Straniero), di cui fu anche uno dei protagonisti; di poesia, *La cattura dello splendore* (1998); tra i testi teatrali, *Il 29 luglio del 1900. Vita e morte dell'anarchico Gaetano Bresci* (Sipario n. 321, 1973, con S. Liberovici); tra i romanzi, *Il celeste scolaro* (2016).

Alberto Lovatto ha svolto ricerche di storia orale e di memoria del movimento operaio e si è occupato di storia e memoria della deportazione. In campo etnomusicologico ha pubblicato studi di organologia etnica, sul canto popolare e sociale, di storia e memoria delle bande musicali locali.

I tre autori hanno una lunga consuetudine di lavoro comune nel campo dell'etnomusicologia; insieme hanno pubblicato: *Senti le rane che cantano. Canti e vissuti popolari della risaia* (2005), *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi* (2008), e hanno curato una nuova edizione critica de *I canti popolari del Piemonte di Costantino Nigra* (2009).

Felice Liperi, critico musicale, programmatista RAI, conduttore e curatore di programmi per Radio3 (*Fahrenheit, Alza il volume, Sei gradi*). Ha insegnato Storia della Canzone Italiana e Popular Music al DAMS di Genova e Udine. E' collaboratore de «La Repubblica». Fra le sue pubblicazioni: *Le città sonore* (1995), *La storia della canzone italiana* (1999), *Stelle del folk italiano* (2014), *Ribelli e ostinati: voci e suoni del '68* (2018).

Alessandro Portelli ha insegnato Letteratura angloamericana alla Sapienza Università di Roma, ha fondato e presiede il Circolo Gianni Bosio per la conoscenza critica e la presenza alternativa della cultura popolare. Collabora con la Casa della Memoria e della Storia di Roma e con «il manifesto». Il suo ultimo saggio è *Bob Dylan, pioggia e veleno: Hard Rain, una ballata fra tradizione e modernità* (2018).